

AVEVA RAGIONE LUI

Aveva ragione Kohler (Juventus-Milan). Durante il primo tempo è stato annullato un gol al tedesco per una posizione di off-side. Rivedendo le immagini alla moviola lo stopper bianconero sembra essere tenuto in gioco da Fassotti, scattato in ritardo.

Aveva ragione Collina (Juventus-Milan). Sul cross dalla sinistra di Boban, Eranio è in posizione regolare. Qualche perplessità nasce dalla posizione di Massaro, forse tenuto in gioco da Torricelli.

Aveva ragione Collina (Juventus-Milan). Su un'azione offensiva della Juventus la palla arriva a Roberto Baggio solo davanti a Sebastiano Rossi. Nonostante Collina fermi il gioco per una irregolarità precedente, il pallone d'oro del '93 ha calcato ugualmente con violenza a rete colpendo Rossi. Giusto il cartellino giallo.

Aveva ragione Negro (Lazio-Roma): il difensore laziale segue da vicino il giovane Totti entrato in area. Quasi sulla linea di fondo i due calciatori entrano in contatto ma è proprio il ragazzo romanista ad andare a cercare il contatto.

Aveva ragione Treossi (Lecce-Napoli). Indubbio il calcio di rigore concesso al Napoli per l'evidente fallo commesso dal centrocampista giallorosso Melchiorri nei confronti del collega azzurro, Bordin. Sull'allungo del napoletano, l'intervento del leccese è nettamente fuori tempo.

Aveva ragione Treossi (Lecce-Napoli). Corretta la decisione dell'arbitro di Forlì riguardo all'espulsione di Bia per somma di ammonizione. Stessa sorte - a dire la verità - meritava anche il ghanese Ajew.

Aveva ragione Fonseca (Lecce-Napoli). Anche se l'uruguaiano non ha protestato nei confronti del direttore di gara, il rigore (calciato malamente fuori) andava ripetuto. Due difensori del Lecce erano già in area prima che Fonseca eseguisse il tiro dagli undici metri.

Aveva ragione Baldas (Piacenza-Genoa). Lorenzini sembra trattenerlo Turini in occasione del calcio di rigore assegnato da Baldas al Piacenza. Inutili le proteste del difensore genovese.

Aveva ragione Baldas (Piacenza-Genoa): Secondo tempo, Bortolazzi si produce in una faticante azione offensiva, arriva solo davanti a Taibbi. Il portiere del Piacenza seduto cerca di colpire la sfera ma - involontariamente - atterra Bortolazzi. La sfera carambola in direzione di Van't Schip che con un pallonetto colpisce la traversa della porta emiliana rimasta sguarnita. A nostro avviso è da giudicare corretta la valutazione dell'arbitro di Trieste.

Aveva ragione Galli (Sampdoria-Torino). Durante il primo tempo, su un tiro di Gullit non trattenuto dall'estremo difensore del Torino, Platt si avventa sul pallone, anticipa l'uscita del portiere ma poi si getta in terra simulando un contatto inesistente. L'arbitro Quartuccio, che avrebbe dovuto ammonire l'attaccante inglese, si limita a non decretare il penalty.

Aveva ragione Jami (Sampdoria-Torino). Il croato tenta l'affondo sulla sinistra fronteggiato da Lombardo. Dopo una serie di finte, Jami si porta sul fondo per tentare un cross e, a questo punto, l'ala destra dorianiana affonda il tackle travolgendo il granata.

DECODIFICATORE

E la Roma affonda

Lazio		1	Roma	0
Marchegiani	8		Cervone	6,5
Negro	5		Garza	5
Bacci	6		Lanna	5,5
Di Matteo	6,5		Mihajlovic	5
Bonomi	5		Aldair	6,5
Bergodi	s.v.		Carboni	4
(5' Favalli 5,5)			Cappioli	6
Fuser	6		Piacentini	6
Winter	6		(46' Totti 7,5)	
Boksic	6,5		Balbo	4,5
Gascoigne	sv		Giannini	4,5
(23' Di Mauro 5)			Bonacina	4
Signori	7		(70' Scarchilli 6)	
All.: Zoff			All.: Mazzone	
12 Orsi, 14 Scolsa, 16 Casiraghi			12 Pazzagli, 13 Comi, 14 Berretta	

■ Serata ricca di emozioni davanti alla televisione per Lazio-Roma, 1-0 per i biancoazzurri, alla fine di 90' che hanno offerto ai telebbonati spunti di bel gioco, ma soprattutto grande agonismo, che siamo riusciti a vivere in diretta grazie al decodificatore. Lo spettacolo è stato sicuramente piacevole: la Lazio ha attaccato nei primi venti minuti. Poi, persi Bergodi (al 5') e Gascoigne (al 23') per infortuni, Signori & compagni sono calati vistosamente ed è venuta fuori la Roma. Ma, a dire il vero, i giallorossi, pur grintosi, sono apparsi disordinati e poveri di idee. Poco importa, le emozioni non sono mancate, come non sono mancati momenti di nervosismo in campo, con qualche intervento duro di troppo, soprattutto da parte dei giallorossi.

Prima del fischio d'inizio, già possiamo sorridere grazie ai simpatici striscioni esposti sugli spalti. Le telecamere si soffermano sull'appello dei supporters laziali: "Salviamoli, sono in via d'estinzione"; chiaro il riferimento alla traballante classifica della Roma. Dopo appena sei minuti, il gol della Lazio: è una prodezza di Signori che in area, di destro, gira in rete un cross di Winter.

Poi, ancora qualche spunto di Alen Boksic e la squadra di Zoff si spegne. Un colpo di testa di capitano Giannini al 21' fa gridare al gol, ma il pallone è di poco fuori bersaglio. Al 23' sullo schermo appare l'immagine più bella del derby: è un primo piano di Gascoigne che, in lacrime, abbandona il campo zoppicando e toccandosi il fianco; poche notizie sull'infortunio, sfuggito alla regia e al commentatore, solo all'inizio della ripresa il cronista ci informa che l'inglese è finito in ospedale con un braccio e una costola fratturati. Incerti del mestiere.

La Roma non ci sta a perdere: buon per noi davanti alla tv, la partita diventa incandescente. Si susseguono gli attacchi dei giallorossi che con Cappioli di testa si rendono pericolosi in un paio di occasioni (al 28' e al 29'). Ma i giallorossi

non riescono a trovare la via del gol, nonostante la difesa laziale non sembri proprio impeccabile. Nella ripresa Mazzone esaurisce i nostri desideri di telespettatori e manda in campo Totti: finalmente possiamo vedere in azione questo ragazzo prodigio di diciassette anni e mezzo. E la Roma pare più incisiva. Al 51' Balbo colpisce un palo da distanza ravvicinata su suggerimento di testa di Cappioli. E al 70' Totti guadagna l'inquadratura delle telecamere: un affondo

in area sulla destra, rapidissimo, e viene steso da Negro. È calcio di rigore. Attimi di trepidante attesa e si incarica del tiro Giannini: ma il «principe», nobile ormai decaduto, si fa respingere il tiro da Marchegiani. E pensare che Mazzone voleva sfruttare l'esperienza di Giannini per il derby!

La Lazio si fa più accorta, rendendosi comunque pericolosa in contropiede, mentre la Roma non demorde e continua a spingere, affidandosi alle giocate di Totti: lui è



Signori esulta dopo aver segnato il gol vittoria nel derby Onorati-Janni/Ansa

TOTOCALCIO

Cagliari-Cremonese	X
Foggia-Atalanta	X
Inter-Udinese	1
Juventus-Milan	2
Lazio-Roma	1
Lecce-Napoli	2
Piacenza-Genoa	X
Reggiana-Parma	nv
Sampdoria-Torino	1
Palermo-Ancona	2
Pisa-Fiorentina	X
Mantova-Fiorenzuola	1
Molfetta-Catanzaro	1

TOTIP

1 ^a	1) Mint di Jesolo	2
CORSA 2)	Onorato Gim	2
2 ^a	1) Greco Lun	X
CORSA 2)	Magic Pic	1
3 ^a	1) Norfort	X
CORSA 2)	Luppulo Dalva	1
4 ^a	1) Omar Viking	2
CORSA 2)	Inkling	1
5 ^a	1) Mileo Lb	X
CORSA 2)	Minni del Lupo	2
6 ^a	1) Cacao Meravigliato	X
CORSA 2)	Il Calliffo	2

MONTEPREMI	L. 33.166.105.924
QUOTE: ai +12	L. 26.746.000
agli +11	L. 117.000
agli +10	L. 21.000

LA CURIOSITÀ

Seba Rossi: voglio una vita maleducata

LORENZO MIRACLE

■ Negli ultimi quindici anni il calcio italiano ha più volte fatto salire agli onori della cronaca sportiva il cognome Rossi, notoriamente il più diffuso d'Italia. A cavallo tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta fu Paolo Rossi, in arte «Pablito», a fare di questo cognome un po' il simbolo del nostro calcio: basta chiedere a Valdir Peres, portiere del Brasile ai Mondiali di Spagna del 1982, qual è il primo nome che gli viene in mente quando si parla d'Italia...

Adesso, il compito di riscattare dall'anonimato questo cognome se lo è assunto Sebastiano Rossi da Cesena, di professione portiere del Milan. Domenica scorsa il numero

uno rossonero si è tolto la bella soddisfazione di soffiare il primato dell'imballabilità a quell'autentico mostro sacro che risponde al nome di Dino Zoff.

Il problema è che Sebastiano Rossi detto Seba, le cui doti tecniche non si possono di certo discutere, accompagna le sue buone prestazioni sportive ad atteggiamenti che i buoni definiscono «da guascone» ma che ai più sembrano soltanto da maleducato. Già domenica scorsa, in occasione del conseguimento del record, non ha trovato niente di meglio per festeggiare che rivolgersi con gesti poco ortodossi ai tifosi foggiani. Quegli stessi tifosi cui, all'andata, aveva rispedito un razzo fumogeno acce-

so, creando il panico tra gli spalti.

Insomma, non si può certo dire che Sebastiano Rossi si sia fatto una fama decoubertiniana. E sta tentando in tutti i modi di recuperare punti, ma ormai gli avversari non si fidano più di lui. La riprova si è avuta ieri nel corso del secondo tempo di Juventus-Milan, quando l'arbitro ha fischiato un fuorigioco a Roberto Baggio. Il «pallone d'oro», mostrando anche lui poca sportività, ha proseguito nonostante il fischio del direttore di gara e ha calciato violentemente verso la porta colpendo proprio Rossi.

Lo juventino a quel punto si è diretto verso centrocampio inseguito da Rossi: una rapida occhiata di Baggio all'indietro ha consentito al

capitano bianconero di vedere l'enorme sagoma del portiere milanista (1 metro e 94 di altezza) sui suoi passi. Da qui ad accelerare l'andatura è stato tutt'uno. E Rossi, avendo intuito cos'era successo, si è diretto verso l'arbitro a spiegare le sue - stavolta - buone intenzioni.

Ce ne vorrà di tempo, e di ottime azioni, perché Rossi riesca a sottrarsi alla fama di «cattivo» che ormai lo perseguita. Male per il portiere rossonero che il più convinto delle sue scarse capacità di autocontrollo sia il ct azzurro Sacchi, che ormai ha fatto capire a chiare lettere che Sebastiano Rossi negli Stati Uniti ci può andare pure. Ma in vacanza.

RISULTATI

Cagliari-Cremonese	0-0
Foggia-Atalanta	1-1
Inter-Udinese	1-0
Juventus-Milan	0-1
Lazio-Roma	1-0
Lecce-Napoli	0-1
Piacenza-Genoa	1-1
Reggiana-Parma	sosp.
Sampdoria-Torino	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE				RETI				IN CASA				RETI				FUORI CASA				Me. ing.
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	
MILAN	42	26	17	8	1	30	9	9	3	0	16	4	8	5	1	14	5	+	4			
SAMPDORIA	36	26	16	4	6	50	31	9	2	2	28	14	7	2	4	22	17	-	3			
JUVENTUS	34	26	12	10	4	44	23	10	2	1	28	7	2	8	3	16	16	-	5			
PARMA	33	25	14	5	6	40	21	9	1	2	19	7	5	4	4	21	14	-	4			
LAZIO	33	26	13	7	6	37	26	9	3	2	25	9	4	4	4	12	17	-	7			
INTER	28	26	10	8	8	35	27	7	4	3	24	16	3	4	5	11	11	-	12			
NAPOLI	27	26	9	9	8	36	30	5	5	3	22	12	4	4	5	14	18	-	12			
TORINO	27	26	9	9	8	32	26	7	4	2	20	10	2	5	6	12	16	-	12			
FOGGIA	26	26	7	12	7	37	32	5	6	2	22	13	2	6	5	15	19	-	13			
CAGLIARI	26	26	8	10	8	33	40	5	5	3	16	14	3	5	5	17	26	-	13			
PIACENZA	23	26	7	9	10	24	36	6	6	2	20	18	1	3	8	4	18	-	17			
CREMONESE	22	26	7	8	11	28	32	6	4	2	18	11	1	4	9	10	21	-	16			
ROMA	22	26	5	12	9	20	26	3	4	5	12	15	2	8	4	8	11	-	16			
GENOA	22	26	5	12	9	20	31	4	6	3	10	12	1	6	6	10	19	-	17			
UDINESE	21	26	6	9	11	22	34	3	5	5	9	16	3	4	6	13	18	-	18			
REGGIANA	18	25	5	8	12	18	30	5	7	1	13	5	0	1	11	5	25	-	20			
ATALANTA	17	26	4	9	13	25	47	3	6	4	16	19	1	3	9	9	28	-	22			
LECCE	9	26	2	5	19	18	48	2	4	7	11	18	0	1	12	7	30	-	30			

REGGIANA E PARMA una partita in meno

MARCATORI

16 reti:	R. BAGGIO (Juventus)
15 reti:	FONSECA (Napoli)
14 reti:	SOSA (Inter), ZOLA (Parma), GULLIT (Sampdoria) e BRANCA (Udinese), SIGNORI (Lazio)
13 reti:	SILENZI (Torino)
11 reti:	OLIVEIRA (Cagliari)
10 reti:	DEL VALDES (Cagliari) e MANCINI (Sampdoria)
9 reti:	GANZ (Atalanta), ROY (Foggia), MOELLER (Juventus)
8 reti:	TENTONI (Cremonese), BALBO (Roma) e ASPRILLA (Parma)

PROS. TURNO

Domenica 13-3-94 (ore 15.00)	ATALANTA-LECCE
	CREMONESE-FOGGIA
	GENOA-JUVENTUS
	MILAN-SAMPDORIA
	NAPOLI-PIACENZA (20.30)
	PARMA-INTER
	ROMA-REGGIANA
	TORINO-CAGLIARI
	UDINESE-LAZIO

TOTODOMANI

ATALANTA-LECCE
CREMONESE-FOGGIA
GENOA-JUVENTUS
MILAN-SAMPDORIA
NAPOLI-PIACENZA
PARMA-INTER
ROMA-REGGIANA
TORINO-CAGLIARI
UDINESE-LAZIO
MODENA-PADOVA
RAVENNA-LUCCHESI
CHIETI-CASARANO
CATANZARO-TURRIS

